

IL CONVEGNO

## Investire sulla famiglia

**P**OSSIBILE trovare un nuovo modello di sviluppo per il dopo-crisi? Sì, hanno risposto i relatori del convegno del Ciss. L'on. Savino Pezzotta, deputato dell'Unione di centro, ha spiegato che «investire sulla famiglia e sulle politiche familiari significa oggi investire sul futuro». Ed è necessario «cambiare il nostro atteggiamento in rapporto alla natalità». Tornare a ragionare sulla famiglia, ha proseguito l'ex sindacalista della Cisl, significa ragionare sul tipo di società che vogliamo costruire. «Qui c'è tutto il tema del quoziente familiare», ha affermato Pezzotta, e «va bene raccogliere le firme e fare proposte di legge. Bisogna ricalibrare la società verso il primo soggetto plurale che è la famiglia così come la Costituzione ci insegna. E abbiamo l'obbligo di reintrodurre nella nostra società il valore della fraternità».

Edoardo Patriarca, segretario del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali della Cei, si è chiesto come mai esista un imponente numero di «pagine scritte per una politica davvero a favore della famiglia e poi in realtà passano le legislature e non accade nulla di significativo». Ma molte delle politiche familiari si giocano anche a livello territoriale e anche a livello comunale. Patriarca ha spiegato che «ci sono comuni che sulle politiche familiari hanno fatto tanto e stanno innovando con grande coraggio» e ha portato l'esperienza di Parma «che ha intrapreso davvero percorsi di grande innovazione».

«La spesa di investimento nel sociale in Italia è mediamente vicino agli investimenti di altre nazioni», ha precisato Patriarca, con il «guaio che il 70 per cento di questi fondi sia orientato per la spesa pensionistica» e solo «una quota minima va a sostegno delle famiglie».

Angelo Ferro, presidente nazionale Unione cristiana imprenditori dirigenti, ha evidenziato che dai 500 mila imprenditori del 1971 si è passati agli attuali oltre sei milioni: «Un'accumulazione di persone che ha portato a scelte di coscienza e responsabilità».

FLAVIO CAVINATO

## LA CRISI ECONOMICA E I SUOI RISVOLTI. MONS. BROLLO PROVA A TRACCIARE UNA NUOVA VISIONE DELLA VITA

# Non solo consumatori

Convegno del Centro studi «Luigi Sturzo» su un modello diverso di sviluppo sociale

**C**OME USCIRE dalla crisi? Basta convincersi che bisogna consumare di più? E magari iscriversi alla grande categoria dei consumatori? No, consiglia l'arcivescovo mons. Pietro Brollo: «La categoria che oggi tutti ci accomuna è quella dei consumatori. Ma non può essere esaustiva del nostro essere persone».

Mons. Brollo ne ha parlato al convegno «Dalla crisi economica e morale alla speranza» organizzato dal Ciss, con la partecipazione di Savino Pezzotta, già segretario generale della Cisl, Edoardo Patriarca, segretario del Comitato scientifico e organizzatore delle settimane sociali della Cei, Angelo

Ferro, presidente dell'Ucid.

«Oggi tutti siamo tesi, preoccupati di tenere forte il proprio "io", ma lo ancoriamo a cose passeggere. Ci sentiamo di star bene se abbiamo il portafoglio pieno», ha detto ancora l'arcivescovo. E invece? Invece bisogna approfondire se stessi per scoprire la vocazione a cui si è chiamati. Soprattutto in tempi di crisi come questo.

Il Papa coniuga due virtù molto importanti, Caritas e Veritas, nella sua enciclica di recente pubblicazione. «La prima verità – ricorda mons. Brollo – è quella che riguarda l'uomo. Quindi bisogna riuscire a conoscere chi è l'uomo, perché nel momento in cui vogliamo parlare di sviluppo, di benesse-



re, dobbiamo conoscere le esigenze profonde dell'uomo stesso. E conoscendo la verità dell'uomo, si possono agganciare i valori che devono aiutare l'uomo nel suo cammino verso la soluzione dei problemi».

Benedetto XVI dice che l'uomo ha bisogno di una chiamata, di una vocazione. «Ai giovani sono solito chiedere sempre:

riesci a sentire che qualcuno ti ha chiamato alla vita? Perché se non ti capita rimani in una condizione di dispersione della tua esistenza. Invece ne devi cogliere il valore. La vocazione porta alla scoperta della chiamata da parte di Dio Padre. Non sono chiamato da me stesso, non sono frutto del caso». Nel momento di questa consapevolezza, si ha la finalizzazione della vita. Che è Dio padre, per cui noi tutti siamo fratelli. La vera carità, pertanto, significa scoprire l'altro come fine del tuo amore – ha insistito mons. Brollo – e questo non vuol dire semplicemente mettersi insieme, ma sentirsi fratelli gli uni degli altri. Anche, anzi soprattutto dentro la crisi. Fratelli pure di quelli che vengono da mille parti. È questo, d'altra parte, il Vangelo. Non altro».

## Mons. Mazzocato. Educare la società per non lasciarla cadere. È come la semina



**I**N UN MOMENTO come questo è senz'altro necessario «educare la società per non lasciarla cadere». Ne è convinto anche mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo eletto di Udine, che ha affrontato il tema all'«Opera Montegrappa» di Fonte, in provincia di Treviso. Se non c'è educazione, ha detto, la società cade. Solo l'educazione, a suo avviso, crea un positivo futuro, che sarà buono nella misura in cui punta sulla qualità delle persone.

L'arcivescovo ha ammesso che «non è facile credere perché l'opera educativa non dà riscontro immediato. È come la semina. Si semina, ma non si

raccoglie subito. La raccolta viene più tardi, forse altri raccoglieranno. Per questo bisogna crederci e operare con costanza e fedeltà».

«Occorre crederci – ha insistito mons. Mazzocato – in un momento in cui è diffuso il bisogno del riscontro immediato, dell'effetto a breve termine per avere un guadagno quantificabile sul piano economico, del consenso sociale e politico. Si è visto dove tutto questo porta: alla crisi economica».

«La Chiesa crede nell'educazione come ci ha sempre creduto, come conferma la storia europea e del nostro stesso territorio. Una delle opere educative che anche io ho personalmente più sostenuto in questi anni è la scuola: dalle scuole dell'infanzia, alle elementari, alle superiori, ai centri di formazione professionale».

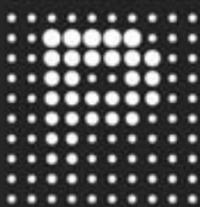
**FINO A 5.000 EURO DI ECOINCENTIVI.  
ZERO ANTICIPO E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO.**

**NUOVA GAMMA YPSILON E MUSA € COLLECTION.  
€ ECONOMICA € ECOLOGICA € LEGANTE.**



**ALLE PRINCIPESSA DI OGGI UNA SOLA FAVOLA**

**NON BASTA.**



CONCESSIONARIA  
**prontoauto**

Collalto di Tarcento (UD) Tel. 0432 784212 - fax 0432 784210



Lancia.it